



«La memoria c'è se qualcuno me la ricorda»

Quando la Presidenza del Formedil ci ha proposto di realizzare una ricerca che, prendendo spunto dal pretesto della ricorrenza del trentennale della costituzione dell'Ente, ripercorresse in termini più ampi la storia del sistema bilaterale della formazione nel nostro Paese, avendo come riferimento l'articolato arcipelago delle Scuole Edili, abbiamo proposto di porre al centro del nostro lavoro la memoria. Non c'erano, infatti, i tempi per uno studio storico scientifico esaustivo che rintracciasse le origini del movimento e delle esperienze del bilateralismo e allo stesso tempo ricostruisse le modalità con cui la formazione edile che fa capo alle Parti Sociali si è affermata sul territorio negli ultimi sessanta anni. Era invece possibile e fruttuoso cercare di individuare dei percorsi e far emergere le tracce – anche di medio e lungo periodo – che hanno portato alla nascita del Formedil. Vi era comunque la possibilità di iniziare a ricostruire una storia, incrociando la riflessione direttamente prodotta dalle decine di Scuole Edili presenti sul territorio con la memoria di alcuni protagonisti della formazione professionale in edilizia.

Ne è nato un progetto alla cui base abbiamo posto una serie di “storie” nella convinzione che, legandole fra loro, avremmo trovato un “bandolo” da cui partire per tessere un filo che da lontano arrivasse fino ad oggi: un bandolo fatto di ricordi, di interpretazioni, di riflessioni.

Per questo abbiamo scelto il sottotitolo *Per una storia del sistema bilaterale della formazione edile in Italia*: la preposizione *per* vuole indicare esattamente la dimensione aperta, dinamica e *in fieri* del lavoro, che non si presenta come una storia univoca e conclusa della formazione edile. Ciononostante il libro non rinuncia a fornire chiavi di lettura e ipotesi, sostenute da una documentazione scientifica ed offre dei materiali, mette a disposizione dei percorsi e ne propone delle possibili letture critiche. Interpreta e traduce fatti in storie e viceversa.

Il libro si snoda lungo un asse temporale che dalla fine del Settecento porta al Secondo Dopoguerra, fino ad arrivare alla nascita del Formedil e da qui ai nostri giorni; la lettura dell'evoluzione del sistema bilaterale della formazione è affidata – in ciò risiedono la peculiarità e l'originalità del lavoro – a eventi e situazioni specifiche, che assumono la funzione di esemplificazioni e di paradigmi di lettura.

Una storia fatta di storie

Storie, quindi, che si intrecciano e che raccontano contesti specifici e situazioni particolari, ma che allo stesso tempo assurgono, per il portato innovativo o per il loro elevato valore esemplificativo, al ruolo di veri e propri riferimenti interpretativi.

Una storia fatta di storie, di racconti, di ricordi che riemergono grazie allo stimolo generato dalle sollecitazioni di noi ricercatori, dalle nostre domande, dalla ricerca di verifiche e

riscontri, così come di episodi e di percorsi. Quando abbiamo incontrato Giuliano Licini a Belluno e gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza di direttore della locale Scuola Edile, egli ha dato avvio al suo racconto con la frase che abbiamo posto in calce a questa riflessione e che riassume in modo chiaro la relazione che si è generata tra noi ricercatori e le nostre fonti principali: una relazione di scambio. Aver posto al centro la memoria ha significato, altresì, cimentarci con una metodologia specifica, quella della cosiddetta storia orale, con le sue difficoltà, ma anche con la sua ricchezza¹.

I racconti e i ricordi dei testimoni sono il risultato dello scambio e dell'interrelazione con il ricercatore ed è l'intervistatore il depositario dell'interpretazione finale del testo emerso dal racconto. Ugualmente la fase del montaggio, dell'inserimento delle testimonianze raccolte nel più ampio ambito della ricostruzione storica costituisce un fondamentale momento di sintesi in cui tutto deve ritornare e tenersi, come in una costruzione ben fatta. La memoria ritrovata viene *ri*fondata dalla messa in relazione dei diversi testi e viene filtrata attraverso la soggettività dell'autore finale del libro. Ogni singolo racconto diviene così parte della narrazione generale, all'interno della quale trova la sua finale collocazione. In questo delicatissimo lavoro di montaggio e di riscrittura un fattore importante è rivestito dall'autorappresentazione del narratore – dal suo posizionamento – che rappresenta un elemento fondamentale del lavoro critico, l'asse interpretativo principale dell'intero racconto e dei singoli eventi narrati. Un elemento di cui è assolutamente necessario tenere conto nell'utilizzo dei ricordi e nella loro trasposizione nel montaggio finale.

Le testimonianze dei molti protagonisti a livello locale, ma anche nazionale, costituiscono quindi l'ossatura di questa ricerca e di conseguenza anche del volume. La memoria ritrovata e fissata sul registratore, si è trasformata in racconti che abbiamo provveduto ad intrecciare con una accurata ricerca bibliografica sia tra i volumi prodotti all'interno del sistema bilaterale dalle Scuole Edili e dal Formedil, sia nella letteratura storica e critica e negli atti di convegni che in questi anni sono stati prodotti soprattutto da parte sindacale. Da questo complesso intreccio di racconti, testimonianze, letture e relazioni è nata questa originale storia ricca di voci.

La struttura del Volume

La parte narrativa del volume è composta da tre capitoli. Nel primo abbiamo cercato di rintracciare le origini della formazione professionale in edilizia in età contemporanea, ricercandole nella liquidazione del sistema corporativo avvenuta all'inizio del XIX secolo e nella nascita dell'imprenditoria di tipo moderno. Nella storia sono emersi con forza il peso del mutualismo operaio e sociale della fine dell'Ottocento e la sua evoluzione in forme di solidarietà di tipo sindacale nonché il ruolo giocato dal conflitto sociale nell'individuazione di forme di collaborazione all'interno dell'universo edilizio. Un universo che, proprio in quanto figlio del sistema corporativo, conserva al suo interno una cultura attenta alla professionalità, al mestiere e alle competenze, sia da parte imprenditoriale che da parte delle associazioni

¹ Per la metodologia e le problematiche connesse alla ricerca storica attraverso le fonti orali rimandiamo al volume Giovanni Contini e Alfredo Martini, *Verba Manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, Carocci, 1993.

dei lavoratori. Abbiamo rintracciato un filo rosso che si dipana nel tempo e intorno al quale nascono importanti esperienze di formazione nelle quali l'aspetto educativo, informativo e formativo convivono e si alimentano. Alcune di queste esperienze da volontaristiche divengono, nel tempo, istituzionali, altre continuano a vivere all'interno del dialogo tra le Parti Sociali. Una volta morta – o forse mai nata – l'illusione corporativa imposta dal fascismo, si è riproposta con forza, in una logica nuova, l'esperienza delle Scuole Edili, che caratterizzerà la ricostruzione post bellica prima e, negli anni successivi, imprimerà un segno all'evoluzione del processo di costruzione e all'organizzazione aziendale e del cantiere.

La cronologia della nascita delle Scuole disegna la mappa di questo processo, che ha nella contrattazione tra le Parti Sociali il suo fondamento giuridico e uno dei motori. L'altro elemento propulsivo è costituito da un'esigenza concreta che le maestranze da un lato e le imprese dall'altro fanno emergere con continuità: l'importanza di un aggiornamento e di un "addestramento" in grado di adeguare le conoscenze e le capacità della manodopera all'evoluzione tecnologica e organizzativa del processo di costruzione. Nella nostra storia vi sono delle cesure temporali importanti. Una di queste è sicuramente l'obbligatorietà di istituire Enti Scuola a livello territoriale sancita in sede contrattuale all'inizio degli anni Sessanta. Agli stessi anni risale anche il primo cenno, in sede di contratto, alla volontà di istituire una Commissione centrale paritetica che si concretizzerà nel Formedil solo alle soglie degli anni Ottanta. I percorsi territoriali si intrecciano con la storia economica, sociale e politica. Nel tempo si consolidano esperienze, metodologie, modalità formative che diventano patrimonio comune e che sono alla base della nascita dell'Ente nazionale.

Il dopoguerra e la ricostruzione, le crisi economiche della metà degli anni Sessanta, dell'inizio del decennio successivo e dei primi anni Novanta e di contro i cicli espansivi ad esse alternati giocano un ruolo importante nell'orientare le politiche formative del Sistema bilaterale. Ugualmente i contratti e l'evoluzione normativa hanno una ricaduta sulla domanda di lavoro e di qualificazione che viene dalle imprese: cambiano gli scenari sociali, il mondo produttivo si trasforma e con esso il lavoro. Tra i tanti fattori che determinano il cambiamento, uno dei più evidenti è costituito dalla crescita dell'immigrazione straniera che ha contribuito in modo radicale a trasformare la struttura stessa del mercato del lavoro nell'ultimo ventennio.

Dei fenomeni e dei processi ora appena accennati si è tenuto conto nella ricostruzione di questa nostra storia: spesso hanno rappresentato la lente attraverso cui mettere a fuoco le suggestioni e le intuizioni che scaturivano dalle interviste.

Dal momento che, come abbiamo ripetuto più volte, sono proprio le Scuole Edili che costituiscono l'ossatura del Sistema Formedil, abbiamo deciso di dedicare loro la seconda sezione del volume, che si distingue dalla parte precedente anche sul piano grafico. Abbiamo chiesto ad ogni Scuola, sulla base di una griglia con delle domande orientative, di raccontarci brevemente la propria storia, le relazioni con il territorio, la specificità della propria offerta formativa, i progetti in corso. Dal materiale raccolto è nata la sezione *Le Scuole Edili si raccontano*, che offre una panoramica interessante sull'articolazione attuale del Sistema. In fondo ad ogni scheda è stato riportato anche l'elenco delle pubblicazioni curate dalla Scuola.

Il volume si chiude con un'ampia *Appendice* nella quale abbiamo raccolto alcuni documenti di particolare rilievo che ritenevamo utile inserire in versione integrale: il Documento programmatico del 2007, il progetto SULF, compreso nell'ambito dei Progetti di Sviluppo

Professionale, e il documento *Buona occupazione e settore delle costruzioni: idee forza, sostegni strumentali, ipotesi di percorso*. A seguire abbiamo deciso di inserire una cronologia sinottica, che offre al lettore una sorta di "mappa del tempo", sulla quale è possibile cogliere in modo immediato la relazione tra l'evoluzione socio politica del Paese, le dinamiche dei cicli delle costruzioni e i cambiamenti nel mercato del lavoro, l'evoluzione contrattuale e normativa e l'evoluzione del sistema bilaterale della formazione in edilizia.

A seguire un'ampia bibliografia generale, che può offrire interessanti spunti di riflessione e di approfondimento e una bibliografia dedicata alle opere editate dal Formedil, ulteriore testimonianza della ricchezza dell'attività del Sistema.

Un'ultima parola, prima di concludere queste riflessioni, va spesa per descrivere il lavoro di raccolta e selezione delle immagini che sono parte integrante di questo volume. Alcune sono state appositamente realizzate, ma la maggioranza provengono da un lavoro di ricerca compiuto tra i materiali messi a disposizione dalle Scuole. Talvolta sono immagini sbiadite o sovraesposte, consumate dal tempo, ma hanno spesso, al pari dei nostri testimoni orali, la capacità di raccontare delle storie.

Alfredo Martini e Federica Paoli